OGGI AL PLAZA

Cronaca di Roma

I COSACCHI DEL KUBAN

IERI SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Iniziato il dibattito in Campidoglio per il trasferimento della "Permolio"

Il gruppo democristiano è diviso - Le dichiarazioni del prof. L'Eltore sulle esalazioni - Immediata corresponsione dell'acconto decisa per i capitolini

A mezzanotte passata, al termine della seduta notturna del Consiglio comunale, ben dieci oratori risultavano ancora iscritti a parlare sulle due mozioni che riguardano l'ubicazione della Permolio, la raffineria di petrolio situata fra i quartieri di Portuense e Gianicolense.

La discussione che si era svolta in precedenza era stata vivacissima e non priva di asprezza. Prima della discussione sulla Permolio, il Consiglio si era occupato di diverse altre cose. Dopo la lettura del verbale, il consigliere *Selvaggi* della Lista cittadina aveva dichiarato che se fosse stato presente alla precedente seduta, avrebbe dato il suo voto contrario alla proposta di sospensiva avanzata per la deliberazione sulla Centrale del Latte. Quindi, il Sindaco, dopo aver commemorato la figura del principe Chigi della Rovere, Presidente dell'Associazione fra i romani recentemente scomparso, aveva dato comunicazione dell'avvenuta concessione all'ACEA delle acque del basso Sangro, che daranno alla città la disponibilità di 325 milioni di chilovattore annui. I lavori che saranno eseguiti a spese dell'ACEA per l'importo di 15 miliardi, verranno terminati nel 1956 per la prima parte e nel 1959 ad esaurimento totale del piano. La produzione complessiva dell'ACEA salirà nel 1959 a 550 milioni di chilovattore annui.

Sulla comunicazione del Sindaco hanno preso la parola cinque consiglieri. Dopo *Liotta* (d.c.), *Berlinguer* (l.c.) si è compiaciuto per la soluzione della dibattuta questione, ma ha affermato che il ringraziamento rivolto dal Sindaco anche al ministro Aldisio non può valere altro che come atto formale di cortesia.

Il compagno *Natoli* ha posto l'accento sul fatto che la autorizzazione allo sfruttamento del Sangro rappresenta un grande successo per l'A.C.E.A., per i lavoratori e per l'azione concorde dei vari gruppi del Consiglio comunale poichè dallo sviluppo della nostra azienda come complesso produttrice di energia elettrica dipende in gran parte l'avvenire della città.

Anche il d.c. *Carrara* si è associato al generale compiacimento per l'avvenuta concessione, che ha voluto definire un «fatto di eccezionale importanza». Altrettanto ha fatto il d.c. *Santini*.

Dopo gli interventi sull'ACEA, il Sindaco ha dato lettura di una nuova lettera di dimissioni di Parri, che come si ricorderà, era stato invitato dal Consiglio a recedere dal suo gesto. Rebecchini ha invitato l'assemblea a prendere atto delle rinnovate dimissioni. Il che il Consiglio comunale ha fatto, con 38 voti favorevoli, 6 contrari e 10 astenuti, dopo gli interventi di *Lizzadri* e *Carrara* a nome dei gruppi dell'Opposizione democratica e della maggioranza.

E' stata quindi la volta di due deliberazioni urgenti. Con la prima il Consiglio ha deciso all'unanimità la immediata corresponsione di metà della tredicesima mensilità ai dipendenti comunali in conformità del recente voto del Parlamento, espresso su iniziativa delle Sinistre. Con la seconda deliberazione, approvata pure all'unanimità, il Consiglio ha proceduto alla nomina di sei consiglieri per la costituzione della Commissione per la omologazione dei concordati.

Sull'ordine dei lavori, che come al solito procedono in modo caotico, hanno preso la parola numerosissimi consiglieri. Fra gli altri, il compagno *Gigliotti* ha chiesto la iscrizione all'ordine del giorno della nomina del nuovo assessore in sostituzione del dimissionario Cattani, ma il Sindaco ha risposto che ciò avverrà «prima delle ferie». La compagna *Rodano*, a sua volta, ha ricordato l'impegno preso dal Sindaco perchè durante la seduta di ieri si discutesse una deliberazione della Giunta sulla costituzione di una commissione d'indagine per l'esame del problema dei baraccati. Ma il Sindaco, come al solito, ha allargato le braccia.

Si è giunti finalmente alle mozioni e la precedenza è stata data a quelle presentate sulla Permolio da *Latini* e *Monico* da una parte, favorevoli alla permanenza dell'industria nella zona, e da *Ceroni* dall'altra, favorevole, invece, al trasferimento dell'azienda. Tutti i consiglieri sono democristiani.

Latini, che è segretario generale dell'Unione industriali, ha difeso la permanenza della azienda a spada tratta.

Per giustificare l'azienda, il consigliere d.c. ha trovato un argomento assai pericoloso: e cioè l'avvenuta concessione da parte del Comune di tutte le licenze e i permessi necessari.

Per quanto riguarda la pericolosità dell'azienda petrolifera, Latini ha affermato che sarebbero state prese le precauzioni necessarie, mentre per ciò che concerne le esalazioni se l'è cavata invitando la Giunta a porre un termine perchè la società provveda all'installazione di apparecchiature atte ad eliminare gli inconvenienti.

(Apriamo una parentesi per ricordare che assicurazioni circa l'eliminazione delle esalazioni furono comunicate dallo assessore Borromeo circa un *mese fa*, ma il termine del 20 giugno già fissato alla Permolio non è stato affatto rispettato. Sicchè la Permolio, ci sia consentito, «puzza» ancora. Ed anche parecchio).

Ceroni si è dimostrato di diverso avviso. Ha polemizzato con Latini, ha letto referti medici nei quali si specifica che le esalazioni sono tossiche, ha ricordato che i quattro ospedali che circondano la Permolio ed ha sostenuto in tono polemico molto spinto («si tratta di una industria molto potente... potente in tutti i sensi...» ha anche detto l'oratore) che bisogna applicare la legge sanitaria, che vieta espressamente quel tipo di industria nelle zone abitate.

Dopo un intervento di *Monico*, in linea con la posizione di Latini, il Consiglio ha ascoltato con interesse un intervento pronunciato dall'assessore *L'Eltore*, che aveva preso posto fra i banchi dei consiglieri. Il noto tisiologo ha affermato che qualsiasi esalazione produce un turbamento fino a stimolare la tosse, che a sua volta produce un trauma. Cosicchè — ha detto l'assessore — le esalazioni della Permolio costituiscono l'antitesi della terapia antitubercolare.

Dopo *De Bernardi* (MSI) ha parlato *Cianca* (L.C.), il quale ha sottolineato l'aspetto delle responsabilità della Amministrazione comunale, che nel 1950 ha concesso tutti i permessi necessari per lo sviluppo dell'azienda. Dopo aver rilevato la pericolosità della raffineria e le sue esalazioni nocive, Cianca ha sottolineato la necessità di provvedimenti equilibrati e non drastici nei confronti dell'azienda, per evitare il trasferimento in altra città del complesso produttivo.

Martedì prossimo la discussione continuerà.

Malcontento alla Fiera

Gli espositori minacciano la «serrata». - Diminuzione dei prezzi d'ingresso

Gli espositori della Fiera campionaria e merceologica di Roma hanno minacciato di attuare la «serrata», in segno di protesta contro la direzione della manifestazione fieristica, se non verranno eliminati alcuni gravi difetti di carattere organizzativo. Gli espositori hanno concluso scarsi affari in seguito alla limitata affluenza del pubblico, tenuto lontano dai recinti dal prezzo d'ingresso eccessivamente elevato e dalla mancanza di attrazioni di tipo popolare. Inoltre essi chiedono che la chiusura della manifestazione venga prorogata fino al 31 luglio.

In seguito alla disorganizzazione, gli espositori hanno dovuto lamentare numerosi inconvenienti primo fra i quali quello delle interruzioni di corrente, che avvengono nei momenti di maggior afflusso di pubblico.

Per tentare in qualche modo di tener buoni gli espositori, la direzione della Fiera, ha diminuito i prezzi d'ingresso. Il pubblico pagherà 250 lire solo la domenica. Il martedì e il venerdì il prezzo sarà ribassato a duecento lire mentre negli altri giorni i visitatori pagheranno 150 lire. Si tratta di palliativi che, purtroppo, non elimineranno il caos esistente nella zona dell'EUR che ospita la Fiera.

LA LOTTA PER L'AUMENTO DELL'INDENNITA' DI CONTINGENZA

Venerdì i lavoratori dell'industria sospenderanno il lavoro alle ore 16

La relazione di Mammuccari alla riunione dell'Attivo - Un invito alla CISL e all'UIL - La perequazione deve essere discussa a Roma

Venerdì prossimo in tutti i cantieri e in tutte le aziende industriali della città, i lavoratori sospenderanno il lavoro alle ore 16. La decisione di questa nuova manifestazione di protesta contro l'intransigenza degli industriali che si ostinano a non voler trattare l'aumento della contingenza, è stata presa nel pomeriggio di ieri dall'Attivo sindacale dell'Industria.

La riunione di ieri è stata aperta da una relazione del compagno Mario Mammuccari, segretario responsabile della C.d.L., che ha sottolineato la giustezza della richiesta — avanzata dalla C.d.L. — per un aumento di 258 lire dell'indennità di contingenza; giustezza dimostrata dall'unità creatasi spontaneamente tra i lavoratori aderenti alle varie correnti sindacali in occasione della prima sospensione del lavoro

Mammuccari dopo aver polemizzato con l'Unione degli Industriali, che si rifiuta di accedere alle richieste dei lavoratori, ha detto che la migliore risposta a questa presa di posizione è quella di intensificare la lotta e di allargare il fronte unitario. Egli ha rivolto un invito alla CISL ed all'UIL perchè si affianchino all'azione intrapresa dalla C.d.L. e si attengano alla volontà dei loro aderenti i quali partecipano attivamente alla battaglia.

Hanno preso la parola successivamente Tudini, del sindacato dei chimici, Ricci del Poligrafico di Piazza Verdi, Morgia segretario provinciale dei poligrafici, Mosi e Romagnoli della segreteria del sindacato edili, Levi, responsabile organizzativo della C.d.L., Moronesi, segretario della C.d.L., Losi del sindacato dei metallurgici e lavoratori della «Garbarino» e della «Sogene».

Al termine della riunione l'Attivo sindacale ha approvato l'azione svolta dalla segreteria della C.d.L. ed ha riaffermato in polemica con l'Unione degli industriali, la necessità di risolvere a Roma il problema della perequazione della contingenza per quanto riguarda la nostra provincia.

I sindacati provinciali delle diverse categorie daranno con appositi comunicati le modalità per la partecipazione allo sciopero dei reparti addetti ai vari cicli di produzione.

Tutti i voti alla CGIL in quattro aziende

Una grande vittoria è stata riportata dalla lista della C.G.I.L. nelle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne, avvenute ieri in quattro aziende commerciali.

In tutte e quattro le aziende la lista di unità sindacale ha ottenuto tutti i voti validi, conquistando la totalità dei posti. Alla SACCIR tre posti su tre posti sono andati alla C.G.I.L. Lo stesso è avvenuto alla Cooperativa tramvieri: tre posti su tre; alla FEDER tre posti su tre alla C.G.I.L.; alla cooperativa Previdenza Sociale tre posti su tre posti sono andati alla C.G.I.L.

Sempre nel settore del commercio nelle elezioni avvenute nei giorni scorsi alla Rinascente, la lista unitaria ha conquistato quattro posti su cinque.

310.000 «americane» sequestrate presso Mentana

In un magazzino adiacente all'osteria sita al 22. km. della via Palombarese (nella zona di Mentana), militari della Guardia di Finanza rinvenivano, ieri l'altro, 15.000 pacchetti di sigarette americane di contrabbando, che, nella notte, erano stati depositati ed occultati sotto la paglia da alcuni sconosciuti. Disposto un appostamento, la sera stessa la operazione era coronata da successo. Alle 22, infatti, si fermavano presso l'osteria un'Aurelia e una Fiat «1400», targate Roma, a bordo delle quali erano i fratelli Angelo e Vincenzo Galeri, abitanti alla borgata di Settecamini, già più volte denunciati per contrabbando. Essi sono stati immediatamente arrestati, anche perchè le loro intenzioni erano chiaramente espresse dalla sistemazione interna delle due vetture, alle quali erano stati asportati i sedili posteriori, onde aumentarne la capienza.

L'Ora del Dilettante organizzata dall'ENAL

L'Enal allo scopo di mettere in evidenza le attività artistiche degli enalisti riorganizzerà l'Ora del Dilettante. Alla manifestazione potranno partecipare tutti gli enalisti di qualsiasi professione ed età. Le domande di iscrizione si ricevono presso lo Ufficio Arte e Cultura dell'Enal (via Piemonte 68, tel. 460.695).

Osservatorio

Tempestività

«Con un tempestivo ed opportuno provvedimento del ministro Aldisio vengono assicurate alla nostra città per lo sviluppo dei pubblici servizi e delle attività industriali oltre 300 milioni di kilowattore annui...». Con una nota di questo tenore il Quotidiano ha ieri annunciato la notizia della concessione all'Acea dello sfruttamento delle acque del basso Sangro; concessione per la quale da tre anni i consiglieri e i deputati romani dell'Opposizione si stavano battendo ostinatamente; concessione per la quale il Sindacato cronisti e altre organizzazioni si fecero promotori di un convegno, e la Commissione amministratrice dell'ACEA, sia come singoli componenti, sia come organismo amministratore dell'azienda municipalizzata, più volte e in varie forme richiamò l'attenzione del ministro sull'urgenza del provvedimento.

Ma il Quotidiano, il Popolo ed altri autorevoli quotidiani governativi, hanno tirato dritto e, pur di tessere immeritati elogi all'on. Aldisio, si sono improvvisamente dimenticati della lunga battaglia sostenuta, con una unità d'intenti veramente notevole, dai lavoratori, dai tecnici dell'azienda, dai consiglieri comunali e dai deputati.

E con uguale rapidità, Quotidiano e Popolo hanno dimenticato le fughe del ministro Aldisio per i corridoi di Montecitorio, le sue improvvise malattie, i tentennamenti di certe persone, i sospiri e gli allargamenti di braccia del senatore Corbellini, presidente dell'ACEA.

Tempestivo viene definito un provvedimento che ha ritardato di tre anni proprio l'erogazione di quei trecento milioni di chilowattore annui, che dovrebbero assicurare lo sviluppo dei pubblici servizi e delle attività industriali di cui parla il Quotidiano. E se il decreto fosse stato firmato tre anni fa, come lo avrebbe definito il giornale dell'Azione cattolica? Fulmineo? Super-razzo?

Si fa presto a fingere di ignorare quanto è accaduto. Ma i romani, ai quali i trecento milioni di kwh. annui stanno a cuore molto di più di quanto, in realtà, non premano ai redattori e agli ispiratori dell'articoletto del Quotidiano, non hanno dimenticato i tentativi fatti dal ministro per favorire uno dei più grandi monopoli meridionali, la SME, nè dimenticano che se ancora l'azienda municipale deve vivere di elemosine dalla Terni tutto ciò dipende ed è dipeso dall'ostinato rifiuto di porre una semplice firma su un decreto che attendeva da anni sopra una scrivania.

Di certi tempestivi provvedimenti i romani non si rallegrano affatto e si augurano che non abbiano più a ripetersi con il voto del 7 giugno — se ce ne fosse bisogno — lo hanno dimostrato efficacemente; per cui tanti rallegramenti, tanti telegrammi di compiacimento... e tante autosaltazioni («L'interessamento del Comitato romano, del comitato per l'energia elettrica a Roma, costituitosi in seno all'Ufficio Enti locali della D.C., è stato coronato da vivo successo» — scriveva ieri il Popolo) sono, perlomeno, ridicoli e fuor di proposito.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
— Oggi, mercoledì 8 luglio, (189-176). S. Elisabetta. Il sole sorge alle ore 4,44 e tramonta alle ore 20,12.
— Bollettino demografico. Nati: maschi 33, femmine 42. Nati morti: 0. Morti: maschi 23, femmine 15 (dei quali 5 minori di sette anni). Matrimoni trascritti: 55.
— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 18, massima 28,4. Si prevede cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE
— Cinema: «La voce nella tempesta» all'Apollo; «Luci della ribalta» al Manzoni; «I cosacchi del Kuban» al Plaza; «Il brigante di Tacca del Lupo» al Primavalle; «Mezzogiorno di fuoco» al Platino.

ASSEMBLEE E CONFERENZE
— Domani alle ore 20 nella sezione del PCI di Centocelle il prof. Alighiero Tondi parlerà sul tema: «Orientamento politico del Vaticano dopo il voto del 7 giugno».

NOZZE
— Il compagno Edoardo D'Onofrio, ieri mattina alle ore 9, ha unito in matrimonio, in Campidoglio, la compagna Nadia Noviro e il compagno Silvio Antonucci. Ai cari compagni giungano le felicitazioni dell'«Unità».

SOLIDARIETA' POPOLARE
— Sono pervenute in Amministrazione per la vedova del signor Rossi, perito nell'incendio del Campo Artiglio, da parte di N.N. L. 700.
— Per la signora Baldani sono state raccolte da parte del compagno Santuari L. 700. Si prega la signora Baldani di passare nei nostri Uffici.

COLLEGAMENTI ATAC
— A partire da domani il capolinea delle corse autobus al termine delle riunioni ippiche a Villa Glori verrà spostato da Piazza Fiume al P.le P.ta Pia

ITALIA - URSS
Oggi alle ore 18,30, tutti i responsabili dei circoli in Via dei Prefetti 8, per l'esame dei piani di lavoro.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20.30, 23,15 — Ore 7: Musiche del mattino - Ieri al Parlamento — Ore 8-9: Rassegna della stampa - Previsioni del tempo - Musica leggera — Ore 11: Musica sinfonica — Ore 12,15: Orchestra della canzone — Ore 13: Giro di Francia — Ore 13,20: Album musicale — Ore 14: Giro di Francia — Ore 14,15-14,30: Chi è di scena? - Cinema — Ore 16,30: Finestra sul mondo — Ore 16,45: Lezione di spagnolo — Ore 17: Giro di Francia: Musica leggera e canzoni — Ore 17,30: Parigi vi parla — Ore 18: Orchestra d'archi Savina — Ore 18,25: Giro di Francia — Ore 18,23: Università Guglielmo Marconi — Ore 18,45: Le grandi scoperte archeologiche — Ore 19,15: Orchestra Ferrari — Ore 19,45: Fatti e problemi del giorno — Ore 20: Musica leggera — Ore 20,30: Radiosport — Ore 21: Stagione lirica della R.A.I. «La rondine», commedia lirica in tre atti di Giuseppe Adami. Musica di Giacomo Puccini; negli intervalli: 1) Il seccatore, conversazione di Antonio Baldini; 2) Oggi al Parlamento; dopo l'opera: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: Ore 13.30, 15, 18.30 — Ore 9: Giorno per giorno — Ore 9,30: Orchestra Anepeta — Ore 13: Xavier Cugat e la sua orchestra — Ore 13,30: Giro di Francia — Ore 13,45: Concerto in miniatura — Ore 14: Galleria del sorriso «Paese che vai, canzoni che trovi» — Ore 14,30: Il discobolo — Ore 15: Giro di Francia - Previsioni del tempo — Ore 15,15: Orchestra Strappini — Ore 15,45: Il topo di discoteca — Ore 16: Alfabeto della fisionomia — Ore 16,15: Trasmissioni scambio «La penisola canta» Angelini e otto strumenti — Ore 16,45: Il collezionista di dischi — Ore 17: Claudio Villa e l'orchestra Conte — Ore 17,30: Trasmissione per i ragazzi — Ore 18: Ballate con noi - Nell'intervallo: Giro di Francia — Ore 19: Romanzo sceneggiato «Il caso Lerouge» — Ore 19,30: Strumenti in libertà — Ore 20: Radiosera - Giro di Francia — Ore 20,30: Taccuino musicale «Carrellate su Hollywood» — Ore 21: Billi e Riva presentano «Romolo e Remo» — Ore 22,45: Maurice Chevalier e le sue canzoni — Ore 23: Siparietto — Ore 23.15-23.30: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19.30: L'indicatore economico — Ore 19.45: Il giornale del terzo — Ore 20.15: Concerto di ogni sera — Ore 21: Processo di una strega — Ore 22,10: Johann Schobert — Ore 22,35: Le Pleiadi — Ore 23,35: Notturno dall'Italia.

DOPO TRE ANNI L'EPILOGO DI UN OSCURO DRAMMA

Un suicidio conclude tragicamente un'inquietante vicenda coniugale

Il suicidio di Rina Graziani annunciato al giovane marito da un telegramma che dice: «Rina morta - Domani sepoltura»

Una vicenda matrimoniale che presenta alcuni aspetti tipici del nostro tempo burrascoso ed inquieto, si è conclusa tragicamente con il suicidio di una giovane sposa. La storia riguarda la nostra città, poichè a Roma abita il marito della suicida. Il romantico prologo e il doloroso epilogo, però, sono avvenuti in Alta Italia, e precisamente a Candia, in provincia di Torino.

Tre anni or sono, in un giorno di primavera, nella parrocchia di San Giorgio Canavese, una fanciulla del luogo, Caterina Piacentino si unì in matrimonio, dopo un fidanzamento durato pochi giorni, con l'allora studente (ed oggi dottore in agraria) Isidoro Graziani, che nel piccolo paese aveva trascorso con i genitori un mese di villeggiatura.

I Graziani, residenti a Roma, possedevano a S. Giorgio una casa e vi si recavano ogni anno, durante l'estate. Isidoro e Rina si erano conosciuti durante una passeggiata. Il fidanzamento fu rapido e si passò ben presto alle nozze. Ciò non mancò di suscitare qualche pettegolezzo, ma la verità dei fatti era ben diversa da quella che molti immaginavano.

Iniziato il viaggio di nozze a Torino, il giovane studente romano fu assalito da una violenta febbre. Si telegrafò ai genitori, che giunsero subito in città e fecero trasportare il figlio a San Giorgio. Un medico del luogo diagnosticò tifo; il paziente fu isolato. Nemmeno la giovane sposa (di nome, non ancora di fatto) potè stargli accanto. La guarigione venne, ma ad essa seguì una convalescenza molto lunga.

Durante questo periodo, il giovane ritornò a Roma, nella sua abitazione al quartiere Prati, mentre Rina rimase a S. Giorgio. Nuove chiacchiere, commenti, pettegolezzi di ogni genere. Esasperata dalle ironie dei compaesani, la giovane si trasferì presso il marito.

Che cosa avvenne fra Rina, i suoceri e il giovane Isidoro? Non sappiamo. Certo, nella famiglia Graziani Rina si sentiva a disagio, forse per sua colpa, forse no. Isidoro veniva tenuto lontano dalla moglie, perchè, si diceva a mo' di spiegazione, le sue condizioni di salute erano ancora precarie. Ci furono anche dei litigi, abbastanza drammatici. Infine si giunse alla separazione. Rina tornò a S. Giorgio, donde, venti giorni dopo, fu trasferita nella casa di salute Torinese «Villa Cristina».

Dalla separazione, si passò a trattative per l'annullamento del matrimonio. Un motivo legale c'era, poichè il rito non era stato ancora consumato. Cosa ben strana e che, fino a questo momento, non è mai stata spiegata con chiarezza. Durante le trattative tra gli avvocati delle due parti si parlò anche di questioni finanziarie, cosicchè, a taluni, fu possibile insinuare che proprio nel danaro stava l'origine del dissidio.

Ma la vicenda precipitava ormai irresistibilmente verso il suo funesto epilogo. Venerdì scorso, Rina è scomparsa dalla sua abitazione (dove da tempo era tornata, dopo un periodo di cura presso «Villa Cristina»). Le ricerche sono state affannose. Infine, il suo corpo è stato scoperto nelle acque di un canale che taglia il bosco di Migliarino.

Ieri pomeriggio, alle ore 16, in casa Graziani è giunto un telegramma così concepito: «Rina morta. Domani sepoltura». A San Giorgio ora, si attende che il giovane vedovo giunga a rendere l'estremo omaggio alla salma della donna cui fu legato, tre anni or sono, da un nodo puramente simbolico e, purtroppo, estremamente effimero.

Identificati i complici di Marcello «il Saltafossi»

La Squadra Mobile ha ieri annunciato alla stampa di aver identificato i due individui che, la notte del 12 febbraio scorso, si trovavano insieme con Marcello Staiano, detto «il Saltafossi», durante il tentativo di furto tragicamente conclusosi con una fucilata, sparata da una sentinella. Lo Staiano, come i lettori ricorderanno, morì a causa della grave ferita. Ora la polizia afferma che anche un certo Armando Senia, di 30 anni, rimase ferito nello stesso incidente. Il Senia, pertanto, è stato arrestato per tentato furto, a cinque mesi di distanza dal fatto, mentre si aggirava presso la Stazione Ostiense, non lontano dal luogo dove l'auto usata dai ladri quella notte fu rinvenuta, con un vetro rotto e tracce di sangue.

CON UNA PETIZIONE AD EINAUDI

Abitazioni e lavoro chiesti dalle donne

Le conferenze indette dal Comitato della Pace - Delegazioni di lavoratori

La notizia che l'on. De Gasperi ha accettato l'incarico di formare il nuovo governo ha destato sfavorevole impressione in tutti gli ambienti della città. La opinione pubblica non aveva mancato infatti di sottolineare, con centinaia e centinaia di messaggi la richiesta di un mutamento dell'indirizzo governativo. Decine di delegazioni si sono recate in questi giorni al Quirinale e al Parlamento per chiedere un governo di pace e che tenesse conto del voto popolare del sette giugno.

Ieri mattina una delegazione rappresentante il consiglio della donna romana e le responsabili dei circoli rionali dell'UDI hanno consegnato al Presidente della Repubblica un messaggio a nome delle mamme e delle donne della città «Le donne della borgata Gordiani e di Pietralata, dice il messaggio, le donne che insieme ai loro bambini vivono nelle grotte e nelle baracche e quelle che vivono sotto l'incubo dello sfratto, nel deporre la scheda elettorale nell'urna hanno pensato compiendo questo gesto di poter avere una nuova casa dignitosa e tutta per loro.

«Le donne che spesso a costo di inenarrabili sacrifici riescono a mantenere unita e in armonia la famiglia disponendo come sola ricchezza della loro forza morale, poichè hanno il marito disoccupato o troppo scarsamente retribuito, nel deporre la scheda nell'urna, hanno certamente accompagnato il loro gesto con la speranza di poter assolvere in un prossimo futuro con maggior serenità alle loro funzioni di spose e di madri».

Dopo aver messo in rilievo il contributo delle donne al formarsi in Italia di rapporti politici nuovi, il messaggio così conclude: «Vogliamo augurarci che anche quegli uomini politici che auspicavano una diversa soluzione della competizione elettorale, sappiano adeguarsi, in nome del bene comune, alla volontà degli elettori che così fedelmente rispecchia le reali esigenze del paese».

La richiesta di un governo di pace è stata formulata anche nel corso di assemblee indette dai partigiani della pace nei rioni e nei paesi della provincia. I comitati della pace dei rioni di San Saba, Italia, Torpignattara, Parioli e San Lorenzo hanno inviato delegazioni al Quirinale. A Genzano il col. Giuseppe Ebeli ha tenuto un'applaudita conferenza mentre altre manifestazioni sono state annunciate ad Albano, a Nemi, a Pomezia e nel quartiere di San Lorenzo.

Un ordine del giorno sottoscritto da duecento donne di Monteverde Nuovo è stato portato ieri mattina al Quirinale, mentre un altro ordine del giorno è stato recato da una commissione di operai del Mattatoio e del Campo Boario. A Ponte Parione è in corso la raccolta di firme in calce ad una petizione contro il tugurio e per un governo che dia una casa agli abitanti delle stamberghe della zona. Numerose scritte per un governo di pace sono apparse sui muri del Celio.

Coppia rapinata sull'Appia Antica

Solo ieri si è avuta notizia di un'altro grave atto di banditismo, che presenta singolari analogie con il delitto delle Tre Fontane. Alle ore 21 di lunedì scorso, in località «Bosco Sacro», sulla via Appia Antica, l'impiegato Ivo Virgili, di 24 anni, domiciliato in via Marco Decumio 40, al Tuscolano, mentre sostava a bordo di un'auto in compagnia della fidanzata, veniva avvicinato da uno sconosciuto il quale, spianandogli contro una grossa pistola a tamburo, gli intimava di consegnare il portafogli.

Spaventato, il Virgili ha consegnato all'aggressore quel poco che aveva. Soddisfatto, il rapinatore si allontanava, scomparendo rapidamente nel buio.

Tenta di uccidersi gettandosi sotto un treno

Bruno Spoto, un giovane 27enne ha tentato ieri di uccidersi. Mentre verso le 15 sul binario n. 6 si stava componendo un treno che avrebbe dovuto partire di lì a poco, il giovanotto, nativo di Bastia Umbra, ha cercato di gettarsi sotto la motrice. Era fortunatamente presente il carabiniere Michele Latorraca, il quale è prontamente intervenuto e ha salvato la vita del giovane.

PRESSO IL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Passo di Sotgiu per il ripristino della linea marittima Anzio-Ponza

Il presidente della giunta provinciale, compagno Giuseppe Sotgiu, si è reso interprete, presso la direzione generale del traffico marittimo del ministero della Marina mercantile, delle proteste dei cittadini per il mancato ripristino della linea di navigazione Anzio-Ponza. La linea è gestita dalla S.P.A.N., che riceve una sovvenzione dallo Stato per assicurare il collegamento tra il porto di Anzio e le isole pontine.

L'importanza di un regolare servizio di trasporti tra la costa e l'isola è molteplice. Innanzi tutto Ponza è meta di numerosi turisti che dalla nostra città si recano a trascorrere qualche giorno di svago nell'incanto di quest'isola.

Alla questione sono interessati anche gli anziani, per ragioni facilmente comprensibili. Il presidente Sotgiu nel rilevare che il mancato ripristino costituisce una inadempienza contrattuale da parte della S.P.A.N., ha chiesto l'intervento del ministero della Marina mercantile

«Un governo che rispetti la volontà degli italiani»

Su questo tema si terranno conversazioni nelle seguenti Sezioni del P.C.I.:

OGGI:
Pietralata ore 20: Cioffi
Quadraro ore 20: Fredduzzi
Quarticciolo ore 20: Viviani

DOMANI
Mazzini ore 20: Crisafulli
Monte Mario ore 20: C. Bardi
Campitelli ore 20: Socrate
Pantano ore 20: Ghiron
Ponte Parione ore 20
Prenestino ore 20: Viviani

VENERDI'
Prati ore 20: Firrao

SI DISCUTE OGGI IL RICORSO IN CASSAZIONE

Un ex diplomatico olandese ha chiesto l'annullamento d'una condanna fascista

Il Tribunale speciale gli inflisse cinque anni per disfattismo

Stamane, davanti alla prima sezione della Cassazione penale sarà discusso il ricorso presentato dal giornalista olandese Adriano Enrico Luijdiens contro la sentenza della Corte d'Appello di Roma, la quale, il 7 maggio 1952, respinse la domanda di revisione di una condanna del Tribunale speciale fascista.

Il processo ha suscitato notevole interesse per la importante questione che la Cassazione dovrà decidere. Ecco i fatti. Il dottor Luijdiens, oggi corrispondente da Roma del giornale olandese *Algemeen Handelsblad* e vice-presidente della Associazione della stampa estera, ricopriva nel 1940 la carica di addetto stampa presso la Legazione dei Paesi Bassi. Quando le truppe hitleriane invasero l'Olanda (il 10 maggio 1940), il governo olandese ruppe le relazioni diplomatiche col governo fascista e il dott. Luijdiens fu incaricato, col consenso del Ministero degli Esteri italiano, di restare a Roma, per custodire gli archivi della Legazione olandese e per affiancare l'opera del Ministro di Svezia nella tutela degli interessi olandesi.

Benchè godesse della immunità diplomatica, il dott. Luijdiens fu arrestato nel 1941 e condannato dal Tribunale speciale fascista a cinque anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per il reato di disfattismo politico. Il dott. Luijdiens espiò la pena nel penitenziario di S. Gimignano, ma prima che i cinque anni dall'arresto fossero compiuti egli fu liberato, su ricorso della Legazione svedese, il 28 maggio 1944, perchè si riconobbe che egli godeva della immunità diplomatica.

I fatti per cui il giornalista olandese fu condannato sono i seguenti, come risulta nella sentenza del Tribunale speciale: 1) nel periodo in cui l'Italia era in stato di non belligeranza, egli prevedeva che «mai, a suo avviso, l'Italia avrebbe commesso l'errore di schierarsi colla Germania contro l'Inghilterra, la quale non aveva alcuna ragione di farci guerra»; 2) quando il governo fascista entrò in guerra, dichiarò che «certamente l'Inghilterra ci avrebbe piegati, costringendoci a pace separata»; 3) a diverse persone, egli riferì «le notizie apprese da radio Londra, mostrando di accoglierle per buone e compiacendosi di poter smentire quanto in contrario diffondevano i nostri comunicati»; 4) ad un cameriere «il quale gli domandò cosa pensasse del bombardamento di Amsterdam operato dalla RAF, dichiarò prontamente di non prestar fede a tale notizia, sol perchè non era stata confermata dai bollettini di Londra».

Benchè il dott. Luijdiens fosse stato condannato dal Tribunale speciale fascista, per fatti che soltanto il regime fascista poteva considerare come reati, la Corte d'Appello di Roma, si è rifiutata di annullare tale condanna. Di qui il ricorso alla Cassazione.

Fra giorni le elezioni per le C. I. al Poligrafico

Nei prossimi giorni al Poligrafico dello Stato le tre commissioni interne, essendo giunte al termine del loro mandato, indiranno le elezioni per designare i nuovi rappresentanti aziendali dei lavoratori.

Le elezioni, che si terranno con le norme contenute nel nuovo accordo sulle C.I. stipulate recentemente tra le organizzazioni confederali, interessano oltre 5.000 dipendenti dell'istituto.

Convocazioni di Partito

Statali - Comitati di cellula, compagni dei C.D.S. e delle CC. II. domani alle 18 in Federazione.

Panettieri - Tutti i compagni e simpatizzanti oggi alle ore 18.30 alla Sezione Esquilino (Via Bixio).

Sezione Latino-Metronio - Oggi alle 20 riunione della Comm. Stampa e Prop.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Le Sezioni che non hanno ritirato i volantini sul Festival di Bucarest, sono pregati di passare in Federazione a ritirarli.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Oggi alle ore 20 assemblee generali dei partigiani, patrioti e amici dell'ANPI di Prati-Mazzini (Via Palumbo, 4); Esquilino (P. Vittorio, 35): Torpignattara (Via Casilina, 531).

Domani alle ore 20 assemblea al Prenestino (Via F. da Lodi, 18).

STATALI

Giovedì 9 luglio alle ore 17,30 precise avrà luogo nei locali della Federazione del partito la riunione di tutti i comitati direttivi di cellula dei Ministeri, Enti e stabilimenti e dei compagni dei Comitati sindacali.

SETTE COLLI

I sobillatori

Il Quotidiano, *a nove giorni di distanza dalla sciagura, si è accorto dell'esistenza delle vittime dell'incendio all'Artiglio. La scoperta è accompagnata da un corsivo che definisce* insolenti agit prop, sobillatori *e* sadici *coloro che si sono adoperati maggiormente per alleviare le sofferenze dei baraccati. La cosa non ci stupisce. Avremmo preferito, però, che il direttore e i cronisti del* Quotidiano *ci avessero dato una mano per sobillare la gente del campo Artiglio. Magari soltanto con una giacca e un paio di pantaloni smessi, da offrire a chi nel rogo aveva perduto ogni cosa.*

Leggete RINASCITA

COSI' HA SCRITTO DON FRANCESCO RUSPOLI

«Mio figlio Dado è vittima di una banda di delinquenti»

A tre giorni di distanza dalla comparsa del principe Alessandro Ruspoli dinanzi al giudice istruttore Martinelli (il quale ha il compito di accertare se è fondata la richiesta di interdizione del giovane, avanzata il mese scorso dai suoi congiunti) don Francesco Ruspoli di Cerveteri, padre di Dado, ha inviato una lettera al proprio legale avv. Cesare D'Angelantonio, per spiegare i motivi che lo hanno indotto al grave gesto. Egli si dichiara unicamente ispirato dal sacrosanto dovere di salvare suo figlio, malato gravemente e non mosso da interessi economici. «La verità è — scrive Francesco Ruspoli — che, chiedendo l'interdizione, ho cercato di liberare mio figlio dalla pletora di delinquenti di ogni risma che sfruttano la sua malattia per trarne profitto illecito».

Il principe aggiunge che Dado è paragonabile ad un uomo che cammina su un alto cornicione di un palazzo, senza rendersi conto del pericolo che corre. Egli sta tentando di afferrarlo per la giacca, ma se qualcuno, in buona o malafede, tenta di slacciargli il bottone che lo sostiene, facendolo precipitare nel vuoto, gli rimarrà la consolazione di aver fatto tutto il possibile per trattenerlo e impedire la sua fine.

«Anche se nella famiglia Ruspoli — conclude don Francesco — e i componenti di essa sono molti, c'è chi porge il fianco alla critica, come succede nelle famiglie di ogni rango, c'è pure chi sa ben morire, onestamente esistere e nobilmente comportarsi, anche sotto il profilo dell'interesse nazionale e sociale. Il che dovrebbe bastare per meritarmi il rispetto degli onesti, anche in questa disgraziata congiuntura».

Athos Maestosi
ROMA - VIA BALBO, 39 - TELEF. 461-407
OGGI
SCAMPOLI
N.B. - Data la grande affluenza di pubblico, consigliamo i nostri clienti di visitarci nelle ore antimeridiane e pertanto la vendita avrà inizio alle ore 8.

F.lli M. & L. ALESSI CASA FONDATA NEL 1905

PIAZZA DEL PARLAMENTO n. 2
CORSO VITTORIO EMANUELE n. 273